

Economia lavoro

il Salva Denaro
RISPARMIO, PREVIDENZA, FISCO,
CASA, CONSIGLI UTILI
Ogni Denaro conta.

Il presidente Tedeschi spiega le mosse future del gruppo
«Tra i nuovi soci nelle tic né fornitori né concorrenti»

«L'Iri sana dal '96 Entro l'autunno la Stet ai privati»

L'In entro la fine del '96 sarà completamente sanata. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente dell'Iri Michele Tedeschi. Confermato anche l'obiettivo di privatizzare la Stet entro l'autunno. «Il prezzo per il classamento Stet - ha aggiunto Tedeschi - non dovrà però essere penalizzante per l'Iri». Previsto poi un'azionariato diffuso ma anche un nucleo stabile composto da «investitori prevalentemente finanziari». Porte sbarrate a fornitori e concorrenti.

FRANCO BRIZZO

ROMA. Per la privatizzazione della Stet tutto pronto. Il collocamento delle azioni avverrà in autunno compatibilmente con l'andamento del mercato finanziario. Lo ha annunciato ieri a Milano il presidente dell'Iri Michele Tedeschi, a margine di un convegno sulle privatizzazioni. Le elezioni politiche costituiscono una variabile per il collocamento? «Il nostro target è l'autunno purché il mercato funzioni bene - ha risposto Tedeschi - Quindi se ci sono motivi di tensione aspetteremo. Se si fa in tempo si accelera, oppure si decelererà. Purtroppo non è tutto nelle nostre mani, ma dovremmo essere pronti sia ad accelerare, sia a decelerare quanto basta perché il mercato finanziario non sia turbato».

Sulla stessa lunghezza d'onda di Tedeschi l'amministratore delegato della Stet Ernesto Pascale che a sua volta ieri ha confermato che la privatizzazione del holding delle telecomunicazioni avverrà entro l'anno. Nel frattempo, Tedeschi ha confermato l'ingresso della Stet sulla Borsa di New York sottolineando che le «procedure tecniche relative alla quotazione sono in fase avanzata e dovrebbero terminare prima della prossima estate».

Privatizzazione, eventi.
Indipendentemente dall'effetto elezioni sui mercati Tedeschi ha detto che «nei prossimi giorni o settimane sarà portata a definizione la procedura per la selezione nazionale e internazionale dei responsabili del collocamento dei titoli sui mercati finanziari». Secondo fonti Iri l'attuale «short list» che ha già ricevuto il nulla osta della Commissione Draghi include 16 nomi. «Stiamo per avviare la fase di selezione e poi attueremo la scelta

- ha affermato Tedeschi - Siamo partiti da oltre 30 istituti alla fine penso che ce ne vorranno almeno un paio, possibilmente uno straniero e uno italiano, però non ci siamo imposti vincoli di questo tipo».

Ma per privatizzare la Stet nei tempi stabiliti manca ancora un elemento importante. «Per poter andare sul mercato a ottobre - ha affermato Tedeschi - è necessario che Parlamento e Governo definiscano a loro volta in tempi brevi altri importanti aspetti». Come la costituzione di un'autorità di regolazione nonché le altre modalità previste dalla Legge 474/94 (poteri speciali riservati allo Stato, limiti al possesso azionario voto di lista). Per Tedeschi l'Authority «su un piano di principio dovrebbe essere unica», cioè dovrebbe occuparsi delle comunicazioni in generale non solo delle telecomunicazioni. «Sul piano pratico - ha però aggiunto - io preferisco fare prima quella sulle telecomunicazioni perché serve per le privatizzazioni. Più in là si vedrà».

Tedeschi ha anche sottolineato che il prezzo di riferimento per il classamento dovrà rispecchiare il valore dell'azienda senza penalizzante per l'azionista. Sul futuro assetto societario Stet, invece Tedeschi ha affermato che l'Iri vuole «a fronte la massima diffusione dell'azionariato anche con una vasta partecipazione di dipendenti e investitori stranieri congiuntamente alla formazione di un nucleo stabile di azionisti di riferimento composto da investitori prevalentemente finanziari ma anche industriali fornitori e concorrenti esclusi». In questo quadro bisogna armonizzare il grado di apertura dell'azionariato Stet all'estero con gli orientamenti che i maggiori

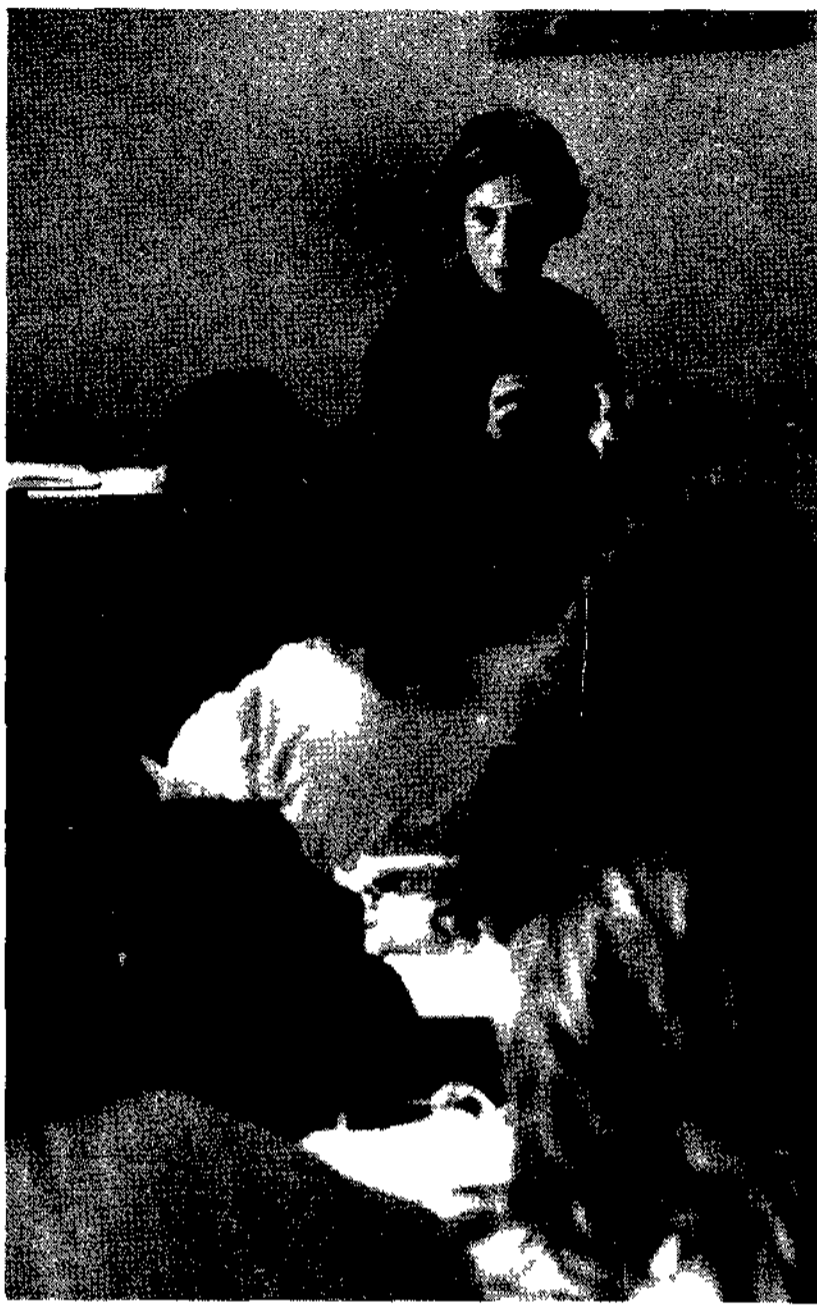
Authority tic e servizi Via libera della Camera

Via libera all'istituzione di due authority, per l'energia e per le telecomunicazioni. Le commissioni Trasporti e Attività produttive della Camera hanno approvato, con il favore di tutti i gruppi, l'emendamento del ministro dell'Industria, che dà all'autorità per le tic la possibilità di vedere estese le sue competenze anche ad altri aspetti del settore comunicazioni con successivi provvedimenti di legge. Le commissioni hanno votato a favore della nuova formulazione dell'emendamento governativo per superare il nodo politico di possibili interferenze con le competenze della commissione speciale napoletana sul settore radio-tv. Il testo precedente aveva suscitato molta polemica poiché prevedeva un'estensione del potere dell'autorità anche al settore dell'informazione. Il ministro Cio ha spiegato che l'emendamento prevede l'eventuale estensione delle competenze ad altri aspetti del settore delle comunicazioni nel rispetto delle risultanze del dibattito parlamentare e in particolare dei lavori della Commissione napoletana.

Paesi europei applicano nelle telecomunicazioni una logica di reciprocità.

La «nuova vita» dell'Iri

Sottolineando infine la possibilità di riportare «la situazione finanziaria e patrimoniale dell'Iri su livelli di piena gestibilità già al termine del prossimo anno» Tedeschi ha affrontato il tema dopo-privatizzazioni. «L'Istituto - ha detto - sarà chiamato a ripensarsi a darsi nuovi obiettivi e progetti». E può divenire un utile strumento per «sviluppare e portare rapidamente a compimento programmi di riqualificazione e privatizzazione dell'apparato industriale italiano oggi in mano alla Pubblica Amministrazione centrale e locale».



Statali: sbloccato il contratto Per la scuola accordo in vista

Dopo quattro anni di attesa gli statali hanno il nuovo contratto di lavoro. Il 6 maggio scorso la Corte dei Conti ha infatti registrato l'atto di autorizzazione governativa alla sottoscrizione del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti del ministero. «Si tratta di una decisione importante - commenta Alfiero Grandi segretario confederale della Cgil - perché è il primo contratto di lavoro del pubblico impiego che viene stipulato dopo la cosiddetta privatizzazione». A questo punto è necessario che si proceda senza ulteriori indugi alla ratifica formale da parte dell'Arac e dei sindacati in modo da consentire finalmente l'applicazione e la conseguente erogazione dei benefici ai lavoratori. La decisione della Corte costituisce un precedente positivo - osserva Grandi - per gli altri contratti

del pubblico impiego siglati come quello degli enti locali e l'altro del parastato soggetti alla registrazione della Corte».

Oggi giornata importante anche per il mondo della scuola. Si dovrebbe infatti arrivare alla firma del documento base per il rinnovo del contratto dei dipendenti del settore da parte dell'Arac dei sindacati confederali Cgil Cisl e Uil dello Snals e delle altre associazioni di categoria. Il documento quindi sarà inviato ai ministeri competenti per la valutazione di merito e sottoposto al giudizio della «base» della scuola. Infine, ai primi di giugno dopo l'esito della consultazione e l'esame dei ministeri si dovrebbe arrivare alla firma del nuovo contratto della scuola.

Il presidente rafforza la propria posizione al vertice

San Paolo, un esecutivo a immagine di Zandano

MILANO. Il presidente del San Paolo di Torino Gianni Zandano ha completato la normalizzazione del vertice della banca con la nomina di un nuovo comitato esecutivo composto da tredici membri. Dopo aver allontanato dal consiglio di amministrazione il vice presidente Enrico Sella e Carlo Alfano e aver spedito all'ex presidente della banca il ministro delle Attività produttive Maurizio Zandano, ha nominato il nuovo esecutivo con l'incarico di proseguire la gestione del gruppo. Il nuovo consiglio è presieduto da Pasquale Dini e assistito da Franco Leoni. Il nuovo consiglio è presieduto da Pasquale Dini e assistito da Franco Leoni. Il nuovo consiglio è presieduto da Pasquale Dini e assistito da Franco Leoni.

Il nuovo vice presidente, quasi subito incaricato ufficialmente che fu il nome a Leone è solo il primo di una serie di nomine che Zandano ha posto nel consiglio di amministrazione. Il nuovo consiglio è presieduto da Pasquale Dini e assistito da Franco Leoni. Il nuovo consiglio è presieduto da Pasquale Dini e assistito da Franco Leoni.

Il nuovo consiglio è presieduto da Pasquale Dini e assistito da Franco Leoni. Il nuovo consiglio è presieduto da Pasquale Dini e assistito da Franco Leoni. Il nuovo consiglio è presieduto da Pasquale Dini e assistito da Franco Leoni.

Sul tavolo di Dini l'elenco dei nuovi soci. Crescono gli utili

Via alla seconda fase della privatizzazione Ina

ROMA. Per la seconda fase della privatizzazione dell'Ina tutto è ormai pronto. La scelta degli azionisti che dovranno fare la valutazione per stabilire il prezzo di cessione delle azioni del Tesoro è infatti ormai in dritta dritta d'arrivo. Il Tesoro controlla ancora il 52% del capitale della compagnia di assicurazioni compresi i titoli da assegnare gratuitamente nel 1997 agli azionisti «fedeli» che hanno sottoscritto le azioni della prima fase di privatizzazione nel 1994.

Sul tavolo del ministro del Tesoro Lamberto Dini è anche pronto l'elenco degli investitori istituzionali delle banche italiane ed estere e di alcuni grandi gruppi industriali (Inca assenti dalle privatizzazioni) pronti ad entrare nel capitale sociale dell'Ina con il collocamento privato che accompagnerà la seconda tranche di offerta pubblica

di vendita (Opv). Per la costituzione del nucleo di azionisti stabili individuati dal presidente dell'Ina Sergio Siglienti nel corso di una serie di contatti in Italia e all'estero le procedure secondo quanto ha dichiarato recentemente il direttore generale del Tesoro Mario Draghi dovrebbero essere completate entro la fine di giugno.

Sui nomi dei grandi azionisti dell'Ina (che potranno entrare con quote fino al 5%) per ora il riserbo è strettissimo anche se pochi giorni fa il presidente dell'Ina Luigi Arcuti ha detto che l'Istituto è pronto ad entrare appunto con il 5% nel capitale della compagnia di assicurazioni anche gli agenti del gruppo si sono dichiarati pronti ad acquistare una quota dell'Ina compresa tra il 2 ed il 5%. Tra i nomi che circolano per il «nucleo stabile» dei soci Ina vi sono poi il San Paolo di

Torino e la Canpla. In seguito alla prima tranche dell'offerta pubblica di vendita dell'Ina tra i 20 maggiori azionisti dell'Istituto (tutti però con quote inferiori al 2%) vi sono la Janus Capital, la Kleinwort Benson, la Legal and General, la JP Morgan, la Schroeder Investments ed alcuni fondi di investimento italiani tra i quali Azimut Fondi, Imigest, Soliban e Finatza e Futuro.

Il cda dell'Ina intanto ha esaminato ieri il bilancio '94 che si è chiuso con un utile netto di 292 miliardi (194,4 nel '93) cosa che permetterà di assegnare agli azionisti un dividendo (il primo della storia della compagnia assicurativa privatizzata nell'estate scorsa) pari a 40 lire ad azione. Lo scorso anno i premi diretti sono ammontati a 2.580 miliardi (+ 8,9%) mentre gli investimenti totali sono risultati pari a 30.276 miliardi.

Arrivano i fondi Fallimento evitato per la «Fochi»?

BOLOGNA. Sembra allontanarsi l'ipotesi del fallimento per il gruppo impiantistico Fochi, per il quale a fine settimana scadono i termini concessi dalla sezione del Tribunale di Bologna che sta esaminando 6 istanze fallimentari. Le banche più esposte (Comit, Banca di Roma Bnl, Credit Comso San Paolo, Bna) sono infatti orientate a concedere un nuovo finanziamento ponte per far fronte ai pagamenti più urgenti. Dopo i 13 miliardi concessi nelle settimane scorse dovrebbero arrivare altri 20/25 miliardi che dovrebbero servire a pagare furtive urgenti e almeno il 50% degli arretrati vantati dai lavoratori italiani dei cantieri esteri.

Gruppo Calabrese In amministrazione controllata

BARI. Dopo la decisione del tribunale di ammettere la Calabrese veicoli industriali (1.650 addetti) tra Bari, Brescia, Tonno e Verona) alla procedura di amministrazione controllata, i sindacati hanno seguito la protesta contro tale scelta preferendo il ricorso alla cosiddetta legge Prodi. Secondo Fim, Fiom e Uil di Bari e Cgil, Cisl e Uil di Puglia la decisione di ammettere la Calabrese all'amministrazione controllata di fatto impedisce l'intervento della Cei e di un socio privato la Cei, vanificando di fatto le trattative svolte presso la task-force per l'occupazione e mettendo in forse anche il recupero del fallimento della Radaelli sud con il conseguente licenziamento di 230 dipendenti.

Contratto unico per le tic? No di Confindustria

ROMA. La Confindustria respinge l'ipotesi caldeggiata da Cgil, Cisl e Uil di estendere il contratto dei telefonici di Telecom Italia ai dipendenti di Omnitel-Pronto Italia, finora inquadrati come metalmeccanici. E dice anche «no» ad uno specifico contratto nazionale di lavoro per le imprese titolari di servizio di telefonia in concessione. Il «no» è arrivato ieri nel corso di un incontro sindacati-Intersind.

Nel Veneto «matrimonio» Api-Confindustria

VENEZIA. Il primo «matrimonio» tra Confindustria e Api (Associazione piccole imprese) si celebrerà nel Veneto entro due anni. La «promessa di nozze» è stata firmata dai presidenti delle due associazioni regionali. Mario Carraro e Rolando Lubian e annunciata ieri a Venezia. Si tratta di un protocollo di intenti che nel giro di due anni porterà ad una incorporazione per fusione dell'Api veneta all'interno della Confindustria veneta. Nascerà un'unica grande organizzazione con 11.500 imprese associate e un fatturato di 90 mila miliardi.

MERCATI

BOSSA		
MIB	1.016	- 0,49
MIBTEL	10.367	0,29
MIB 30	15.295	1,39
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIB MIN MET		0,88
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB IAM EDIL		- 1,74
TITOLO MIGLIORE		
SAFFA WR		63,33
TITOLO PEGGIORE		
ITALMOB WR		- 6,28
LIRA		
DOLLARO	1.630,78	0,40
MARCO	1.188,65	1,29
YEN	19.600	0,11
STERLINA	2.001,65	1,10
FRANCO FC	336,17	1,36
FRANCO SV	1.441,95	2,10
FONDI ADESSO IN AZIONE		
AZIONARI ITALIANI		- 0,88
AZIONARI ESTERI		- 0,20
BILANCIATI ITALIANI		- 0,44
BILANCIATI ESTERI		- 0,20
OBBLIGAZI ITALIANI		0,11
OBBLIGAZI ESTERI		0,27
BOT (RENDIMENTO ANNUO)		
3 MESI		0,28
6 MESI		0,27
1 ANNO		0,26